

# L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

Venerdì 10 novembre 1971  
del rapporto di Berlinguer al CC

La diffusione straordinaria

Sostenuti da un vasto schieramento di forze democratiche e popolari

## Mezzadri e coloni oggi a Roma per la riforma dei patti

Saranno presenti più di cinquantamila lavoratori della terra - Delegazioni operaie da numerose fabbriche - Centinaia di comuni, amministrazioni provinciali, Regioni hanno dato la loro adesione alla manifestazione unitaria

### PER CONTARE

DECINE di migliaia di mezzadri coloni-comparcenti, coloni braccianti, affittuari stanno per le vie di Roma. Vengono dalla Toscana dalle Marche dal Mezzogiorno, dal Veneto da tutte quelle zone cioè dove a causa della persistenza di arcaici e arretrati contratti agrari, in due non si può più vivere sulla stessa terra. Questa verità elementare venne riconosciuta - dieci o più anni fa - per fino da alcuni tra i massimi dirigenti della DC Sembra pacifico che si dovesse andare al superamento di questi contratti nel senso della proprietà della terra a chi effettivamente la lavora. Altri - si disse - la decadenza e perfino la disgregazione di intere regioni sarebbero diventate inevitabili. E così è stato. Per troppo tempo si è guardato con relativa indifferenza al dramma di queste campagne dove più acuta si manifesta la crisi generale dell'agricoltura italiana. Qui l'emigrazione si è formata in una sorta di disordine dai campi quasi un esodo bilico. Quelli che sono rimasti si sono continuati a lavorare in condizioni assurde e inumane. Si provi ad immaginare. Un uomo si rompe la schiena tutto l'anno per coltivare un ettaro di terra. Si tratta spesso di generazioni di contadini che hanno reso fertili terre un tempo improduttive e alla fine deve cedere o una metà del prodotto a un padrone estraneo e passivo. Fatti e condizioni malgrado le spese. Di più quest'uomo non conta niente non ha il diritto di decidere di trasformare le culture di ricevere i crediti e le sovvenzioni statali. Assiste impotente e inerte al fatto che il suo campo è fatto di denaro che la collettività destina sulla carta all'agricoltura finisce in realtà per alimentare rendite parassitarie impiegate speculativamente fuori dell'agricoltura in un assurdo sistema per cui si spostano i contadini (la gran massa degli emigrati) e si impongono per migliaia di miliardi di lire alimentari.

Ecco il capolavoro di questo vecchio classista dirigente miserabile nelle campagne e contemporaneamente congestionato nelle città (caos urbanistico collasso dei servizi carovita). Si parla tanto di carovita. Ecco la verità. Qui l'anno gli italiani mangiano per mangiare 14 mila miliardi. Nemmeno la metà (8 mila miliardi) è andata a retribuire la fatica di milioni di contadini. Il resto - in gran parte - è finita nelle tasche dei grandi speculatori e speculatori alla testa dei quali vi sono i colossi dell'industria alimentare (FIAT, Eridania, SMF, Unilever, Nestlé, Federconsorzi).

Feco il senso profondo del mio saggio nazionale e niente affatto contingente e corporativo della manifestazione di oggi. Perché essa è un grande fatto unitario per ciò che riguarda le diverse componenti del mondo contadino, sia perché - a piazza Navona - movimento contadino e movimento operaio anzi città e campagna più in generale si daranno la mano.

LA POSTA in gioco è grossa ed è chiara. Non si può risolvere la crisi dell'economia italiana e persino lo sviluppo di questo Paese se non si cambiano - con i riformi - i meccanismi dell'accumulazione, gli indirizzi degli investimenti, il rapporto tra consumi privati e consumi sociali. Questo non si può fare se il capitale non conta niente nella fabbrica ma nemmeno nei

Oggi manifestano a Roma più di 50 mila mezzadri coloni fittavoli e coltivatori di retri per rivendicare una politica di riforme nelle campagne ed in primo luogo la trasformazione di mezzadria colonia compartecipazione in affitto.

Alla manifestazione promossa dalla Federmezzadri e Federbraccianti aderenti alla CGIL, Federcoltivatori, CISL e UIMEC, UIL hanno dato la loro adesione oltre alla Alleanza dei contadini LUCI e l'ACLI terra le organizzazioni sindacali delle grandi categorie dell'industria dei servizi, associazioni di massa come la Lega cooperativa, la Confederazione nazionale dell'artigianato IUDI e molte altre.

Delegazioni operaie provenienti da fabbriche di tutta Italia ed in modo particolare da quelle romane sfilano assieme ai contadini a testimonianza di un impegno comune.

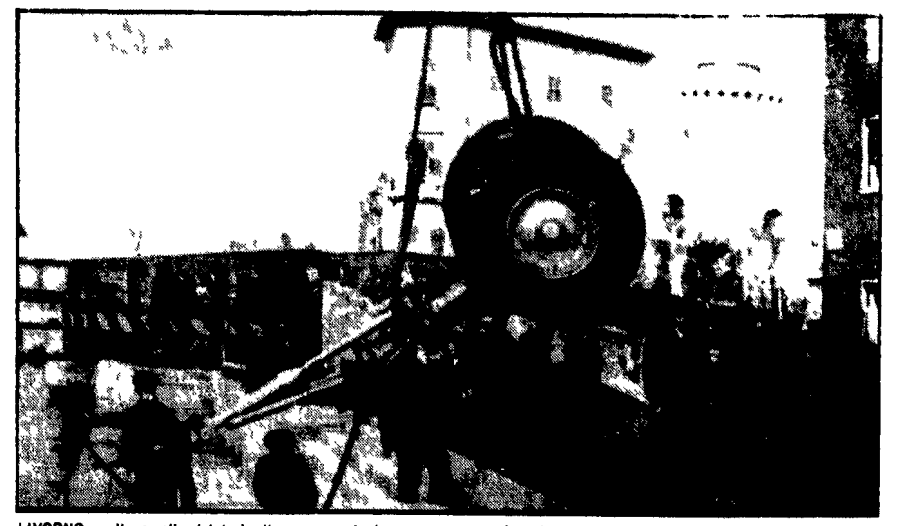
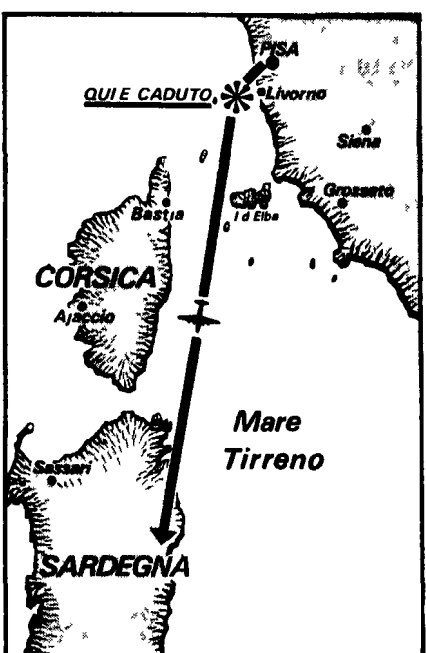
Centinaia sono anche le amministrazioni comunali che hanno dato la loro adesione così come numerose amministrazioni provinciali e Regioni fra cui Toscana Marche Umbria Liguria Emilia.

A PAGINA 4

L'« Hercules » della RAF con i paracadutisti italiani a bordo si è inabissato nel Tirreno poco dopo il decollo da Pisa

## Cordoglio e sgomento per la sciagura che ha stroncato la vita di 52 giovani. L'aereo è caduto per cause ancora ignote

Il turboelica faceva parte di una squadra impegnata nelle manovre interforze - La testimonianza di un cacciatore, l'unico che ha visto da terra l'aereo inabissarsi - Due inchieste sono state aperte - L'eco in Parlamento



LIVORNO - Il carrello del turboelica recuperato in mare arriva nel porto

Da uno dei nostri inviati

LIVORNO, 9

Sul foglio di volo c'era scritto « Cold Stream », Corrente fredda, come le acque della Meloria che hanno inghiottito il quadrimotore della RAF e i suoi 52 uomini, 46 paracadutisti della Folgore, la brigata di stanza a Livorno, e sei militari inglesi che componevano l'equipe peggio Corrente fredda che finora ha restituito soltanto un battello di gomma qualche indumento e il carrello del grande « Hercules C130 » sotto adagiato sui fondali di 40-50 metri disseminati i rottami dell'aereo disintegratosi all'impatto con le acque.

Il turboelica faceva parte di una squadra impegnata nelle manovre interforze - La testimonianza di un cacciatore, l'unico che ha visto da terra l'aereo inabissarsi - Due inchieste sono state aperte - L'eco in Parlamento

La prima visita del capo del governo e Segretario del Partito comunista cubano in un paese dell'America Latina

## Castro arriva stasera nel Cile

La sosta a Lima dove Fidel sarà accolto dal presidente - Si incontrano tre paesi con tradizioni, regimi politici ed economie differenti - Il ruolo di Cuba nella lotta di milioni di uomini che nel continente hanno deciso di conquistarsi una vita diversa

incontrarsi con il presidente peruviano Velasco Alvarado.

La visita di Fidel è il segno politicamente più evidente dei cambiamenti avvenuti in questa parte del mondo negli ultimi due anni e che sono maturati nel decennio marcato dalla vittoria del popolo di Cuba e quelle rivoluzioni cubane. Laereo di Castro traccerà una linea che unirà tre realtà diverse per storia popolazione e regime politico e la cui diversità sottolinea quanto profonda e generalizzata sia la spinta emancipatrice nell'America latina di oggi le origini ibero-africane del popolo di Cuba e quelle indio-iberiche del Perù e del Cile i modi diversi della for-

mazione in Stati indipendenti dalla Spagna (esistenza degli istituti della democrazia borghese in Cile di un regime militare in Perù e di una società mista a Cuba) i decisivi legami ormai decennali di Cuba con i paesi socialisti di Asia e Europa e la recente apertura di Lima e Santiago in questa direzione per non cedere che in parte alle pressioni politiche che si fanno strada nella regione e negli incontri che negli ultimi mesi ci sono stati tra Allende (Cile) Alvarado (Perù) Pestrana Borrero (Colombia) Ibarra (Ecuador) e tra Lanusse (Argentina) con Allende e Alvarado e proprio quello del rapporto con l'USA. Anco prima che una politica

La DC DEVL scegliere il

La DC DEVL scegliere il

La DC DEVL scegliere il

La DC DEVL scegliere il

La DC DEVL scegliere il

La DC DEVL scegliere il

La DC DEVL scegliere il

La DC DEVL scegliere il

La DC DEVL scegliere il

La DC DEVL scegliere il

La DC DEVL scegliere il

La DC DEVL scegliere il

La DC DEVL scegliere il

La DC DEVL scegliere il

### MARSALA: nella notte colpo di scena nelle indagini

## LO ZIO CONFESSA: «Le bambine le ho uccise io!»

Colpo di scena nella notte nelle indagini per la tragica scomparsa delle tre bambine di Marsala.

Michele Vinci 30 anni zio di Antonella è stato rinvenuto sepolto in una scuola abbandonata ha reso completa confessione al Procuratore della Repubblica.

Ho rapito le bambine mentre tornavano da scuola - ha detto l'uomo dopo nove ore di interrogatori e di confronti. Ninfa e Virginia Marchese le ho gettate subito in una cava di tufo. Poi ho portato Antonella nella scuola.

Antonella Valenti

Virginia Marchese

A PAGINA 6

### La votazione del giudice costituzionale

## Per la terza volta la DC impedisce l'elezione di Basso

Nel partito si estende però il malcontento per il «surdo» veto. La sinistra dc prospetta una soluzione di sblocco della situazione. Dichiarazioni di Ingrao. Delegazione del PCI al congresso repubblicano. Forsegnate affermazioni del comitato del referendum contro un'inesa sul divorzio.

La mancata elezione di Basso al giudice costituzionale per la terza volta ieri il voto democristiano nei confronti del candidato socialista ha mandato a vuoto la votazione a Camere riunite e la questione del referendum contro il divorzio polarizzano attualmente la polemica politica. Si tratta di due temi che caratterizzano la marcia di avviamento alla scadenza costituzionale del 9 dicembre data di inizio delle votazioni per il nuovo presidente della Repubblica. La decisione dell'altra sera dei comitati direttivi dei due gruppi parlamentari della DC di con-

tinuare a depositare scheda bianca nella nuova votazione per il giudice costituzionale (con la pretesa che il PSI cui spetta di designare il sostituto del prof. Brancati, è caduto il turno di scadenza del mandato presentando un candidato di gradimento della DC) è stato accettato. Il voto di Basso è indolevole. Si è estesa infatti nella DC l'area del dissenso nei confronti del ruolo di sottogoverno che è stato assunto dal partito il 10

c. f.

(Segue in ultima pagina)

OGGI

i titoli

IL «Corriere della Sera» ha pubblicato ieri le dichiarazioni di tre magistrati milanesi sul «preoccupante crescendo» della criminalità con particolare riferimento a quanto sta succedendo a Milano. Il Procuratore generale Gianchi d'Espinoza ha detto tra l'altro: «Qui è più sconosciuto che altrove il fenomeno della criminalità» da un'immigrazione che dell'altro, avventurarsi perché avviene in genere senza la preventiva garanzia di una abitazione e di un lavoro e per di più con il peso di famiglie numerose. Più avanti Gianchi d'Espinoza ha deplorato che i delinquenti possano contare sulle amministrazioni e sui condoni. Ed ecco come il «Corriere» ha intitolato le dichiarazioni del Procuratore generale: «Tropi condoni e amnistie il delinquente sa a Milano che un condono solo fa parte della criminalità». La seconda dichiarazione del presidente del Tribunale di Milano, Ugo Ruffini, riguarda la terza dichiarazione resa dal presidente della prima Corte d'assise Mario Del Rio, contenente fra l'altro questa affermazione: «I giovani trovano a Milano più che in altre zone del Paese, incentivi a robari di strada e a delinquere per l'aspirazione a possedere ciò che vedono possedere ad altri». Il Del Rio ha anche detto che «il nuovo delinquente rifiuta la pena e tende a ideare nuove strategie di delinquenza della società» e il «Corriere» pronostica che in Italia «il Del Rio» è il nuovo delinquente rifiuta la pena e tende a ideare nuovi casi in un perseguimento della società» a quale i delinquenti rispondono come un impenetrabile muro. Come vedete i magistrati milanesi muoiono gravi addosso alla società in cui vivono. Le sue responsabilità nei confronti della delinquenza e del suo accrescersi sono chiaramente denunciate ma il «Corriere» si guarda bene dal mettere l'accento sulla causa parte delle dichiarazioni riportate, così quanti altri magistrati si limitano alla sola lettura dei titoli possono ben credere di essere in una società innocente nella quale i delinquenti rispondono come un impenetrabile muro. Perché non c'è più religione perché non c'è più religione perché nessuno si accanta davanti al proprio stato? Il «Corriere della Sera» ha bene a differenziare questa società nella quale prospera e in la quale quando ci si decide ad andare in fondo sarà tra i primi a pagare le colpe.

Portebraccetti